



FILONI DI NONVIOLENZA

- La nonviolenza gandhiana** di matrice induista ma, sostanzialmente, interreligiosa e universale, in simbiosi con il cristianesimo di Tolstoj;
- La nonviolenza buddista** buddista presente, ad esempio, tra i seguaci di Tenzin Gyatso (Dalai Lama) e nel movimento femminile tibetano di Phuntsok Nyidron, ecc.;
- La nonviolenza mussulmana:** Tierno Bokar nel Mali; Abdul Ghaffar Khan o Badshah Khan (già collaboratore di Gandhi) in Pakistan; Mahmoud Mohamed Taha in Sudan; Cheikh Amadou Bamba nel Senegal. In tale contesto si può citare anche l'iraniana Shirin Ebadi, Premio Nobel per la pace 2003;
- La nonviolenza ebraica** insita nello "shalom" messianico e profetico dell'Antico Testamento, da Isaia ad Amos, da Giobbe a Geremia e, oggi, da Martin Buber a Emmanuel Levinas, da Hannah Arendt a Etty Hillesum, da Edith Stein a Primo Levi;
- La nonviolenza cristiana** radicata nel Vangelo e praticata da uomini come: Massimiliano, Francesco d'Assisi, testimoniata dai Quaccheri, dai Piccoli fratelli e dalle Piccole sorelle di padre De Foucauld e così da Martin Luther King, Thomas Merton, Simone Weil, i valdesi Valdo e Tullio Vinay, Giovanni XXIII a Giovanni Paolo II, Albert Schweitzer, Helder Camara, Marianella Garcia, Oscar Romero, Primo Mazzolari, Tonino Bello, Ernesto Balducci, David Maria Turoldo, l'abbé Pierre, Raoul Follereau, Teresa di Calcutta, ecc.;
- La nonviolenza esistenzialista o personalista** di: Paul Tillich, Karl Jaspers, Erich Fromm, Emmanuel Mounier, Italo Mancini, Paul Ricoeur;
- La nonviolenza come esperienza politica e culturale** di: Aldo Capitini, Edmondo Marcucci, Carlo Cassola, Danilo Dolci, Luigi Sturzo, Giorgio La Pira, Zeno Saltini, Giuseppe Dossetti, Alexander Langer, Ibrahim Rugova, ecc.;
- La nonviolenza come movimento pedagogico:** Maria Montessori, Lorenzo Milani, Paulo Freire, Ivan Illich, Raimon Panikkar;
- La nonviolenza umanistica e illuministica** sfociata nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948;
- La nonviolenza della carta dell'ONU del 1945** che si articola nei numerosi organismi delle Nazioni Unite;
- La nonviolenza degli stili di vita** presente nella mobilitazione collegata all'Appello dei "Beati costruttori di pace" e rilanciata con varie campagne come "Contro la fame, cambia la vita", "Contro il sistema di guerra, cambia l'economia", ecc.;
- La nonviolenza ecumenica** espressa nella trilogia "Pace Giustizia e Salvaguardia del Creato" sviluppata negli incontri di Basilea (1989), di Seoul (1990), di Graz (1997) e nella Carta Ecumenica (aprile 2001).

FRANCESCO LALLI



ESPERIENZE STORICHE

- la lotta per l'indipendenza dall'impero britannico** e per una nuova società promossa da Gandhi in India;
- la non collaborazione**, durante l'occupazione nazista, degli insegnanti norvegesi che nel 1942 si opposero al tentativo di inquadrarli in una nuova corporazione e di impartire una educazione fascista agli studenti;
- le lotte per i diritti civili negli Stati Uniti**, a partire dall'obiezione fiscale di David Thoreau (nella metà del 1800), fino al movimento contro la discriminazione razziale di Martin Luther King (1955 e anni successivi);
- il movimento per il superamento dell'"apartheid" in Sud Africa** e la lotta per la costruzione di uno stato democratico inedito portata avanti, tra i molti, da Albert Luthuli, Nelson Mandela e Desmond Tutu;
- le azioni di resistenza civile contro dittature o regimi autoritari** attuate in vari Paesi fra cui la Polonia di Solidarnosc negli anni Ottanta, le Filippine del Peoples Power (nel 1986), la Birmania di Aung San Suu Kyi e ancora, in altre latitudini, le iniziative per avere risposte sui "desaparecidos" delle Madres de Plaza de Mayo (Argentina) o l'impegno per i diritti umani di Rigoberta Menchu' (Guatemala), ecc.;
- le azioni di alfabetizzazione**, formazione ed educazione alla pace promosse da Paulo Freire (pedagogia degli oppressi), da Ivan Illich (descolarizzazione), da Danilo Dolci in Sicilia e da Don Milani a Barbiana (maieutica), ecc.;
- I movimenti per i diritti economici e sociali**, in particolare per la terra, per la casa, per la sovranità alimentare, per l'acqua, per la difesa della natura: da Chico Mendes (assassinato nel 1988) al Movimento Sem Terra brasiliano o a Via Campesina, dal movimento indigeno ecuadoriano o boliviano per la terra e le risorse naturali a quello per la difesa dell'infanzia (Educatori di strada), dal "Manifesto sul futuro del cibo" di Vandana Shiva alla mobilitazione indiana contro le dighe di Arundhati Roy, dalle esperienze di educazione ai diritti nel Congo all'attività svolta da Padre Zanotelli nei quartieri popolari di Nairobi, ecc.;
- gli interventi preventivi delle guerre** (con Mir Sada, Operazione Colomba, Associazione Giovanni XXIII, Ambasciate di pace, Agenzie per la democrazia locale, Operazione I Care a Pristina del dicembre 1998, Corpi civili di pace, Caschi bianchi etc.) e durante le guerre (Solidarietà di pace a Sarajevo del dicembre 1992, Anch'io a Bokavu-Butembo nel marzo 2001, Action for peace in Palestina tra marzo-aprile 2002), ecc...

